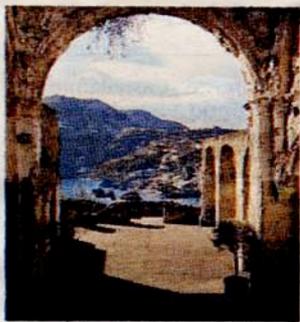




## Ischia

## La Cattedrale recuperata nell'isola degli abusi



Il Castello di Ischia

GIUSEPPE GUIDA

**I**NATTESA di una brusca eruzione di un vulcano latente, preconizzata da Guido Bertolaso, l'isola di Ischia continua a sfruttarlo quel vulcano, valorizzandone le acque termali, le sorgenti, i vapori, identificando il proprio nome con un'economia turistica di buon livello e con secoli di storia, di tradizioni e di leggende. In questa cornice, non è poi tanto complicato per Ischia uscire dall'immagine di degrado incipiente, di territorio simbolo dell'abusivismo insana- nabile e patria di questuanti di un nuovo condono che certifichi questo degrado e allontani definitivamente i luoghi dalla propria storia. A raccontare una delle tante "storie" virtuose che si intrecciano sull'isola, sarà oggi il convegno che presenterà i risultati del concorso internazionale di architettura per la riconfigurazione della Cattedrale del Castello Aragonese.

SEGUE A PAGINA XIV

# ISCHIA, LA CATTEDRALE RECUPERATA

GIUSEPPE GUIDA

*(segue dalla prima di cronaca)*

**U**n manufatto di matrice barocca sorto su preesistenze gotiche e oramai rudere, incastrato nell'incredibile paesaggio ischitano, sull'isolotto omonimo che per secoli ha rappresentato un baluardo della difesa dal mare e che fornisce al visitatore una straordinaria immagine. A confrontarsi su un tema così delicato e affascinante per la cultura del progetto e del restauro sono stati 130 gruppi di architetti provenienti da tutta Europa e che ha visto vincitore un gruppo romano guidato dall'architetto Giulio Forte,

tra i cui consulenti noti esponenti del mondo del restauro come Giovanni Carbonara e delle strutture come Marco Musumeci. Al convegno, che si tiene oggi alle 17 nel Sala Dorica del Palazzo Reale di Napoli e che si concluderà con l'inaugurazione della mostra di tutti i lavori (catalogo Paparo Edizioni), intervengono Francesco Venezia, Antonello Monaco, Alessandro Castagnaro, Ugo Carughi e il sovrintendente Stefano Gizzi. Le proposte progettuali intercettano quasi tutte le tendenze più aggiornate del restauro architettonico e del paesaggio, riflettendo in diversi modi sul

rapporto antico-moderno, natura-intervento antropico, conservazione delle stratificazioni. Uno sforzo progettuale e di pensiero che ha prodotto soluzioni alternative e un proficuo confronto di idee e che, nei fatti, è purtroppo assente nella quasi totalità della produzione edilizia, ad Ischia così come nella regione. Un'assenza che contribuisce a rendere "abusivi" e senza nessi con la propria storia e il proprio futuro, gran parte delle costruzioni e dei paesaggi contemporanei dell'isola e che nessun condono potrà legittimare mai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA